

Una nuova scommessa per 9 milioni di genitori e studenti

# Scuola, voteranno anche stavolta?

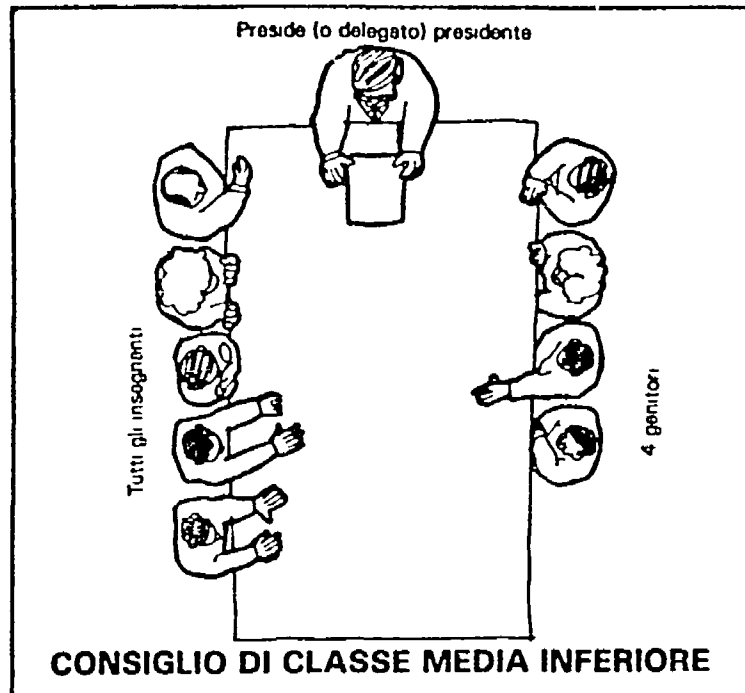
**Nel prossimo mese di novembre si eleggeranno i consigli di classe, interclasse, circolo e istituto. Una democrazia sgradita ai ministri e alla burocrazia - Eppure l'anno scorso hanno votato in 6 milioni Programmi delle elementari e «tempo lungo» altri terreni di impegno**

ROMA — Entro un mese, nove milioni di genitori e studenti saranno chiamati per la settima volta ad eleggere i loro rappresentanti nei consigli di classe, interclasse, circolo e istituto. La «democrazia sommersa» della scuola italiana riprende il suo cammino. L'anno scorso, al di là di ogni previsione, andarono a votare 6 milioni di persone.

Lo scarto tra l'effettivo interesse che questa scadenza suscita tra milioni di persone e il pressoché totale disinteresse dei mezzi di comunicazione è difficilmente spiegabile. Certo, da anni gli organi collegiali della scuola non fanno più «notizia». Questa «desensibilizzazione» è andata di pari passo con una decadenza di questi strumenti di democrazia; è venuta meno molta di quella spinta all'innovazione che dieci anni fa li aveva imposti a ministri riluttanti.

Ma se tutto questo è vero, lo è altrettanto la testardaggine con la quale i genitori e gli studenti si rifiutano di rinnettersi in blocco dall'esercizio di questo spazio di democrazia. E questa volta, il desiderio di partecipare può trovare qualche incentivo in più. Sono ormai quasi pronti i nuovi programmi della scuola elementare, mentre nelle scuole medie già dal prossimo anno scolastico sarà superato il tradizionale «doppio turno» (la dove esiste) e sarà possibile realizzare il «tempo lungo», con un orario scolastico prolungato, e l'abolizione della differenza tra attività e insegnamenti del mattino e del pomeriggio. Già dal prossimo anno scolastico questa riforma interesserà il 20% degli alunni. Vi è poi, nelle materne e nelle elementari, il grosso problema dell'utilizzo degli insegnanti in eccesso: dovranno essere impiegati per estendere il tempo pieno, per realizzare nuove attività, o saranno strumenti per operazioni clientelari? O, infine, saranno sottoutilizzati?

I consigli di classe, interclasse, circolo e istituto potranno intervenire immediatamente su tutte queste novità. Se non lo faranno, i genitori potranno essere sicuri che sarà la macchina burocratica del ministero a decidere. I risultati sono facilmente prevedibili.



Perché a sette anni dalla prima, trionfale apparizione nelle scuole, la «voce» e l'immagine dei genitori si è scolorita, sino a sparire quasi del tutto agli occhi dell'opinione pubblica? Che cosa sta accadendo tra questa componente della scuola che pure, dati alla mano, si presenta ancor massicciamente alle urne, quando viene chiamata?

A questa domanda risponde Marisa Musu, presidente del Coordinamento dei genitori democratici e Angela Crivelli, presidente dell'Associazione Genitori, di ispirazione cattolica.

«Sì, è vero non parliamo più con il megafono, ma parliamo la lingua di tutti i giorni. E mi no male, perché proprio questo serve a scuola». Marisa Musu, presidente del Coordinamento dei genitori democratici, è disposta ad ammettere solo in

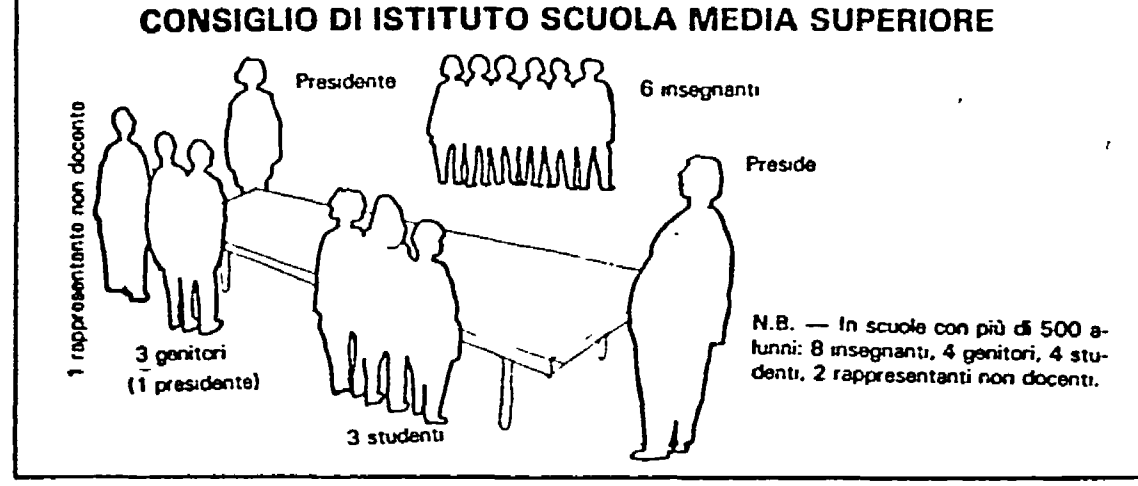
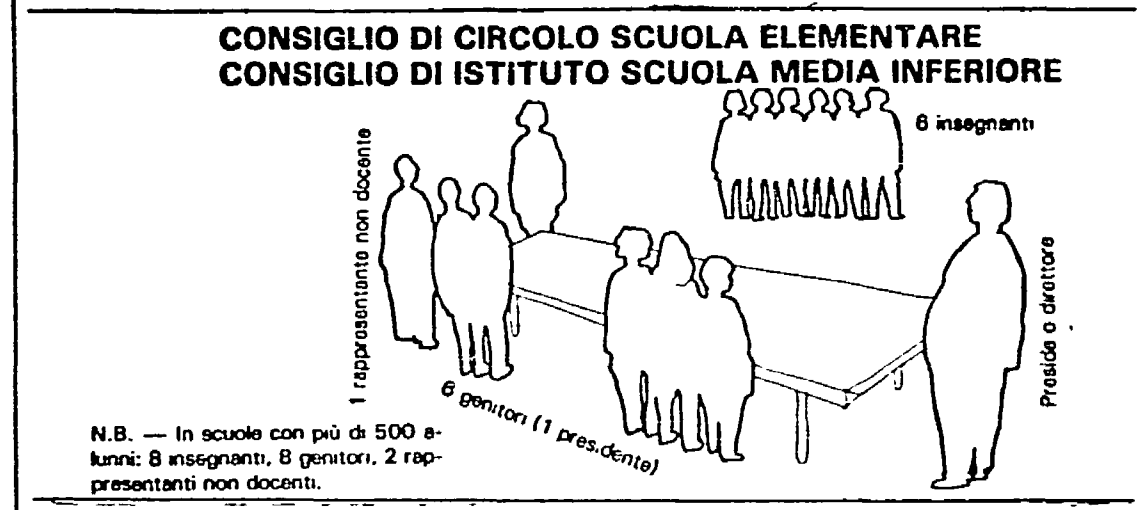
parte una crisi della presenza dei genitori nella scuola. «In realtà, la stampa ne parla poco, ma qualcosa si muove — dice ancora — e potrei citare mille episodi, dall'intervento nella classe di Porto San Giorgio dove la maestra lamenta di avere «cinque mancini e un addottato», a quella scuola di Isernia dove il provveditore organizza ancora le pluriclassi, pur avendo altri edifici scolastici vuoti e insegnanti a spasso. Sulle cose di ogni giorno della vita scolastica, qualche volta in modo difensivo, altre volte propositivo il genitore c'è. Come spiegheresti allora i milioni di elettori di

## Il genitore di sinistra non ha perso la fiducia

«Ma se oggi sarebbe necessaria per passare dal "particolare" al "generale". Quando eravamo, tutti, più legati ai partiti, allora sì, era possibile. Viviamo una sorta di crisi di distacco dai partiti. Oggi l'autonomia ci costringe a inventare tutto». «Allora è meglio il legame stretto con i partiti?». «Neppure per sogno — risponde Marisa Musu. — E non è per antipatimento, anzi, ma il ruolo dei genitori nella scuola e fuori è ben altra cosa. Guarda le elezioni che andiamo a fare: sono di ordinaria amministrazione, in molti casi non ci sono

## Ma il cattolico si lamenta: «Non c'è vero dialogo con gli insegnanti»

«I genitori si sentono poco? Certo, e i motivi sono due: dieci anni fa erano una novità, un soggetto, mentre la scuola solo un oggetto. Oggi la scuola è tornata ad essere soggetto, e i genitori alla stampa non interessano più». Angela Crivelli, presidente della cattolica Associazione Genitori, è molto decisa. «I genitori non debbono chiedere alla scuola ciò che questa non può dare — continua — ma possono invece offrire molto. Cioè?». «A parte l'invenzione dimostrata in migliaia di situazioni, nei distretti (che gli Enti locali odiano, ma che producono moltissimi utili) come negli organi collegiali quando ci sono da risolvere problemi logistici (dallo scuolabus alle aule), i genitori possono verificare l'esperienza scolastica del figlio fuori dalla scuola, nella vita in famiglia. E proprio questa verifica, questi «riflessi dall'esterno» della vita scolastica l'offerte che i genitori possono fare agli insegnanti. Ed è su questa base che il dialogo può funzionare. Ma questo dialogo non si



**CONSIGLIO DI INTERCLASSE SCUOLA ELEMENTARE**  
Compiti: propone al collegio docenti iniziative per l'azione educativa e didattica e per la sperimentazione; verifica ogni bimestre l'andamento dell'attività didattica. Dura in carica un anno.

**CONSIGLI DI CLASSE SCUOLA MEDIA INFERIORE E SUPERIORE**  
Compiti: formula proposte al collegio docenti per l'azione educativa e didattica e per la sperimentazione; verifica l'andamento complessivo dell'attività didattica e propone l'adeguamento del programma di lavoro; delibera i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

**CONSIGLIO DI CIRCOLO DELLE ELEMENTARI E DI ISTITUTO SCUOLA MEDIA INFERIORE E SUPERIORE**  
Compiti: delibera bilancio preventivo e consuntivo, dispone dei mezzi finanziari, delibera del regolamento interno per biblioteche, attrezzature didattiche, culturali e sportive; per pubblicità delle sedute e partecipazione delle forze sociali; per gli acquisti di attrezzature; per il calendario scolastico, le attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche; stabilisce i criteri generali per i turni di servizio del personale, indica i criteri generali per attività integrative e orario delle lezioni; esprime pareri sull'andamento dell'istituto, l'assunzione di lezioni private da parte dei docenti; propone la sperimentazione e consente l'utilizzazione degli edifici e delle attrezzature didattiche.

## Precisazione al «Corriere»: nessun missino eletto coi voti Pci

ROMA — In una corrispondenza sui rapporti tra MSI e governo, il «Corriere della Sera» così scriveva venerdì 5: «L'ultima notizia è di ieri: il missino Raffaele Valenzise è stato eletto all'unanimità (anche con i voti del Pci) segretario del comitato finanziario della commissione Bilancio della Camera. Hanno votato per lui, quindi, i rappresentanti di tutti i partiti». Ma, appunto, «l'ultima notizia» è destituita di fondamento. Questa la lettera al riguardo inviata al direttore del «Corriere della Sera» da Giorgio Macciotta, segretario del gruppo del Pci alla Camera.

## Diario segreto di Dalla Chiesa pubblicato da «L'Espresso»

ROMA — Tra la fine di maggio e i primi di giugno del 1982 il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa comincia ad annotare su un taccuino — è da un mese a Palermo — le prime impressioni sul suo soggiorno nell'isola, i primi sospetti, i primi sfoghi. L'«Espresso», in edicola domani, pubblica questo diario. Nelle note che Dalla Chiesa appunta è scritto: «C'è insicurezza, preoccupazione. Io che sono certamente il depositario più informato di tutte le vicende di un passato non lontano, mi trovo ad essere richiesto di un compito davvero improbo e, perché no, anche pericoloso».

**Il partito**  
La Direzione del Pci è convocata per il 2 novembre alle ore 9,30.  
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta di giovedì 3 novembre alle ore 10.  
Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per venerdì 4 novembre alle ore 8,30.  
Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato per mercoledì 2 novembre alle ore 8,30.  
I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 3 novembre o a quelle successive.

### CITTÀ DI SARZANA

PROVINCIA DI LA SPEZIA

#### RIPARTIZIONE TERRITORIO SEZIONE LL.PP.

Questa Amministrazione indirà quanto prima licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- Opere stradali quartieri di Falcinello, Grisci e S. Caterina - Importo dei lavori L. 139.753.600.
- Opere stradali quartiere di Bradia - Importo dei lavori L. 156.078.000.
- Opere stradali quartieri di S. Lazzaro, Nave, Sarzanello e Fortezza - Importo dei lavori L. 175.465.000.
- Opere stradali in quartieri vari - Importo dei lavori L. 91.060.000.
- Pavimentazioni stradali e asfaltature - Importo dei lavori L. 429.038.816.
- Realizzazione di un centro sociale, in località Trinità PEEP 167 - Importo dei lavori L. 264.699.477.

I lavori sopraddetti verranno appaltati mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14. Saranno ammesse offerte in ribasso ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 741 del 10-12-1981. Le ditte che intendono partecipare alla relativa gara devono presentare istanza a questo Comune in carta legale, entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, allegando copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, per le categorie sottoselezionate e per importi adeguati al valore del singolo appalto:

- Gara numero 1, 2, 3 e 4 categoria richiesta 1\*
- Gara numero 5 categoria richiesta 6\*
- Gara numero 6 categoria richiesta 2\*

Nell'istanza le ditte a mezzo del proprio titolare o rappresentante legale dovranno dichiarare che non ricorre a proprio carico alcuna delle condizioni di esclusione dagli appalti, previste dall'art. 13 della Legge 6-8-1977 n. 584 e successive modifiche, ed indicare i dati relativi alla sede sociale. Le richieste di invito non vincolano questa Amministrazione.

Sarzana, 18 ottobre 1983  
IL SINDACO (Francesco Baudone)

**Dal nostro inviato**  
MODENA — Con sei mesi di anticipo sul calendario a Modena, la prima città in Italia, è nato il risparmio-casa, una formula mista tra affitto e acquisto della prima abitazione a costi nettamente più bassi di quelli di mercato: il 40% in meno. Ieri a novantasei famiglie, in prevalenza giovani coppie, sono state consegnate le chiavi dei primi alloggi ideati dal Comune che, anticipando sei miliardi di lire, ha consentito, in appena venti mesi, la prima realizzazione del «progetto finanziario casa». Ancora una volta Modena si è fatta apprezzare per il suo dinamismo, bruciando le tappe, costruendo in tempi record 10.000 metri quadrati di appartamenti.

## È la prima città d'Italia a varare l'esperimento

# Metà proprietario, metà inquilino: nasce a Modena la formula «risparmio-casa»

Consegnati dal comune 96 alloggi ad altrettanti acquirenti di certificati immobiliari - Un affitto inferiore del 37% rispetto all'equo canone



Una veduta delle nuove residenze consegnate ieri a Modena

ne del mondo imprenditoriale — la Confindustria, l'ANCE (associazione dei costruttori), l'API (piccola industria), il CNA (piccolo commercio) e quello dell'associazione in partecipazione con l'emissione di certificati immobiliari e impiegando i fondi raccolti nell'edilizia residenziale.

Questa iniziativa, in sostanza, vuol dire un mercato finanziario privato, combinando insieme l'intervento pubblico e l'impiego delle risorse private. È importante che l'operazione — la prima nel paese — parta da una amministrazione di sinistra, sfatando così l'idea del carattere totalizzante e soffocante dell'iniziativa privata da parte delle Giunte rosse.

Superando numerose difficoltà si è dato vita ad una società formata dal Comune di Modena e da altri centri del comprensorio (che detengono la maggioranza del pacchetto azionario) e dal mondo imprenditoriale privato e cooperativo con il compito, attraverso l'emissione di certificati immobiliari (che ognuno può acquistare) di raccogliere e difendere il risparmio, progettare e costruire case da dare in affitto per 12 anni e quindi in proprietà agli stessi inquilini. Gli assegnatari scelti attraverso una graduatoria, assieme al contratto di locazione, acquistano certificati immobiliari corrispondenti al 20% del valore dell'immobile (125.000 lire circa al mq.) assunto così la duplice veste di inquilino e di investitore.

Secondo una tabella di marcia minima, indicata in famiglia assessoriale, con l'acquisto delle cartelle, in 12 anni è possibile accumulare un risparmio che arriva al 50% del costo dell'abitazione, cui va aggiunto il 5-6% dell'utile ricavato dall'affitto. Ciò significa che si è diventati proprietari del 55-56% dell'immobile. La differenza sarà coperta con l'accensione di un mutuo a tasso di favore garantito dai tre istituti di credito cittadini. È un mutuo in possesso di titoli pari alla metà del valore dell'alloggio ha il diritto di prelazione all'acquisto dell'appartamento occupato, a partire dal sesto anno.

Comunque, i certificati sono convenienti anche per chi li acquista a puro titolo d'investimento. Il capitale è al riparo dai pericoli dell'inflazione. Infatti i certificati vengono annualmente rivalutati tenendo conto degli utili periodici reinvestiti e della rivalutazione degli immobili. Inoltre, i titoli vengono indicizzati agganciati al costo di costruzione in edilizia, che è nettamente superiore all'indice del costo della vita.

Con la realizzazione del primo complesso residenziale ha sottolineato il sindaco Del Monte — siamo soli all'avvio dell'operazione. Vi è la ferma determinazione del Comune e della Regione Emilia-Romagna di ampliare l'area dell'intervento, coinvolgendo il risparmio privato nella realizzazione di progetti, non solo, per costruire nuove case, ma nel settore terziario e nel recupero del centro storico. Un disegno, quello di Modena, che va imitato dagli altri Comuni, ma soprattutto dal governo che da anni parla di risparmio-casa, senza far seguire alle parole i fatti.

Claudio Notari

## È cambiato il P.C.I.?

# CESES

# IL

# PCI

# ALLO

# SPECCHIO

pag. 816, lire 50.000

Un tratto del Pci attraverso l'analisi sistematica della stampa comunista, che copre ventisei anni di storia italiana. Metodica, strategica, valutazione del problema «voce pubblica», con la collaborazione internazionale, la politica verso le strutture, la democrazia e quella sindacale vengono ricostruiti con metodo scientifico che ne chiarisce i reali orientamenti e la concreta prospettiva.

Hanno collaborato: Giuliano Amato, Giuseppe Are, Luciano Cafagna, Fulco Pratesi, Renato Mieli, Piero Ostellini, Luciano Pellicani, Giuseppe Pera, Domenico Settembrini.

## RIZZOLI